

SPARATORIA PESCARA, SCIOLTA PROGNOSI: YELFRY NE AVRA' PER 60 GIORNI. "PECORALE HA PISTOLA PER PAURA"

14 Aprile 2022



PESCARA – Migliorano le condizioni del cuoco di 23 anni Yelfry Guzman ferito domenica scorsa a Pescara da alcuni colpi di pistola sparati dal 29enne Federico Pecorale, all'interno del locale dove lavorava.

I medici dell'ospedale "Santo Spirito" di Pescara hanno sciolto la prognosi riservata del 23enne che si trova nel reparto di Neurochirurgia. Il 23enne è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Appena sarà possibile dovrà essere ascoltato dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Pescara che conducono le indagini.

"Il mio assistito è distrutto perché si è reso conto di quello che è accaduto", le parole dell'avvocato Florenzo Coletti, legale di Pecorale.

Il 29enne rinchiuso nel carcere di Ancona (trasferito da quello di Pesaro), deve rispondere di tentato omicidio aggravato dai futili motivi e porto abusivo d'arma.

Sul ferimento del ragazzo, l'avvocato ha detto che il suo assistito "è rimasto molto colpito. Mi ha chiesto come stava e quando gli ho detto che, dalle notizie che ho, sembra fuori pericolo si è messo a piangere e ha alzato gli occhi in su".

Sul movente "la causa scatenante - ha detto il difensore - è la questione degli arrosticini salati male. Il problema sorge semplicemente sulla salatura. Raccontare questa storia è paradossale, ma in realtà tutto nasce da una cattiva salatura di questi arrosticini che scatena una discussione. Questo lo dice il teste che era presente, quindi la ragazza che ha assistito e ha riferito proprio questo e cioè che fra i due c'è stato comunque uno scambio di opinioni, anche abbastanza importante. Ecco perché mi viene da pensare a tante altre cose, che però devo verificare".

Relativamente alla pistola, l'avvocato Coletti ha aggiunto che Pecorale la possiede da diversi anni: "L'ha sempre portata con se perché aveva paura. Ha una disabilità anche fisica. Aveva paura di essere preso in giro. Ha questa pistola ormai da anni,

ma non l'ha mai utilizzata e l'ha sempre portata con sé”.